



Raccontare l'età dell'uomo

Il libro Un saggio del fiorentino Scaffai uscito per Einaudi ci mette di fronte al ruolo della scrittura per la salvezza della terra. L'autore: la narrazione della crisi del pianeta può fare la differenza

di **Vanni Santoni**

Niccolò Scaffai, fiorentino classe '75, insegna Letterature comparate all'Università degli Studi di Siena, dove dirige il Centro Interdipartimentale di Ricerca Franco Fortini in Storia della tradizione culturale del Novecento. È da poco giunto in libreria per i Supercoralli Einaudi un volume da lui curato, *Racconti del pianeta terra*, dove si raccolgono alcune delle più importanti narrazioni brevi relative all'Antropocene.

Come nasce l'idea?
«Nel 2017 ho pubblicato un saggio, *Letteratura e ecologia*, che ha trovato lettori molto diversi tra loro: scienziati e letterati, esperti di ambiente e persone preoccupate dalla crisi ecologica. L'accoglienza ricevuta da quel libro mi ha convinto della necessità di continuare a lavorare sul tema, stavolta con esempi concreti. L'intenzione era di rivolgersi a un pubblico più ampio, ma anche di mostrare quale contributo scrittrici e scrittori possono portare rispetto alle urgenze del presente. Il cuore della raccolta è il concetto di Antropocene, termine entrato nell'uso da qualche anno per definire l'epoca geologica in cui viviamo, segnata forse irreversibilmente dall'azione dell'uomo. Ma l'idea di Antropocene

ha molti risvolti; è ancora aperto, ad esempio, il dibattito sul suo inizio: per alcuni, è cominciato addirittura con la nascita dell'agricoltura; per altri risale alla Rivoluzione industriale. Per dare conto di questa pluralità di interpretazioni occorre un'opera plurale».

Come ha impostato il lavoro di ricerca dei testi?

«In alcuni casi, *Letteratura e ecologia* è stato una sorta di matrice: ho cioè dato voce agli autori citati in quel saggio, sia classici — Levi, Ortese, Rigoni Stern — che contemporanei, come Zanotti. Ma l'idea era di comporre un mosaico che occupasse una superficie estesa anche nel tempo. Infatti, se l'Antropocene è davvero cominciato secoli o millenni fa, perché limitarsi solo ai contemporanei? *I Racconti del pianeta Terra* cominciano così col *Dialogo di un Folletto e di uno Gnomo* di Leopardi, operetta morale ispirata da una concezione non antropocentrica. Un altro criterio ha riguardato la varietà dei modi letterari: nell'antologia sono inclusi anche scritti di riflessione. Ai riferimenti canonici e globali (pen-

so ad Amitav Ghosh e al suo saggio *La grande cecità*) si alternano così riscoperte e testi che compaiono per la prima volta in traduzione italiana».

Lungi dall'essere solo una raccolta di racconti, il libro è un vero viaggio a tappe...

«L'immagine è perfetta: l'antologia vuole essere anche un attraversamento di territori. Potremmo immaginarla come una mappa, su cui sono designate quattro regioni. La pri-

ma, *Futuri anteriori*, definisce una genealogia narrativa, fondata da autori che precedono la coscienza ecologica ma ne preannunciano lo sviluppo: oltre a Leopardi, London e Wells. La seconda (*Gli animali ci riguardano*) si concentra sulla relazione tra umano e animale. Nella terza parte (*Il senso della fine: apocalissi, estinzioni, distopie*) trovano posto racconti di anticipazione e fantascienza ecologica. La quarta (*L'inadivita in primo piano: la letteratura di fronte al cambiamento climatico*) prende avvio da Ghosh; raccontare il cambiamento climatico, per scrittori e scrittrici tra i maggiori nel panorama globale come Atwood, Franzen o Zadie Smith, significa rinnovare il senso stesso della letteratura».

Nella prefazione lei scrive che Racconti del pianeta terra ha cinque obiettivi.

«Il primo obiettivo era di illustrare le origini del grande racconto dell'Antropocene at-



**Resistenze
Questa, come ha detto Foer, non è una storia facile da raccontare ma è indispensabile**

traverso dei testi inscrivibili in un quadro coerente. L'insieme vuole anche suggerire la necessità di rinnovare i modelli di scrittura narrativa e di riflettere sulle risorse del racconto: in questo consiste il secondo obiettivo. Vi si collega il terzo: dare risalto ad autori che, attraverso soggetti antropocentrici, si

sono mostrati capaci di leggere la realtà cogliendo i nessi tra esperienze individuali e fenomeni planetari, e di narrarla rompendo schemi abituarini. In questo senso, la funzione Antropocene può attivare una rilettura non inerte del canone, che attraverso i classici uscendo dal solco: è appunto questo il quarto obiettivo. Poche forme di conoscenza possono contribuire meglio del racconto a cogliere le reazioni controverse tra individui e ambienti: dimostrare quest'assunto era il quinto e ultimo obiettivo».

Perché l'Antropocene ha ancora un relativo deficit di narrazioni?

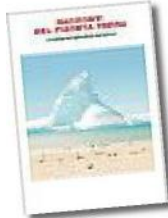
«Il racconto della crisi del pianeta deve superare due ostacoli. Il primo è il pregiudizio che vorrebbe confinarlo entro i recinti dei sottogeneri, che sono spesso costruzioni artificiali: è un sottogenere la fantascienza, a cui si sono dedicati autori e autrici maggiori del canone moderno e contemporaneo? Evidentemente no. Il secondo è la difficoltà di costruire quel racconto come una buona storia; lo ha scritto Foer all'inizio del suo saggio *Possiamo salvare il mondo prima di cena*: la crisi del pianeta non si è rivelata «una storia facile da raccontare». Sembra complicato, cioè, descrivere la crisi del pianeta andando al di là dei diffusi scenari distopico-apocalittici. Eppure una narrazione che tenga insieme realismo e paradosso, attendibilità e straniamento, è indispensabile per uscire dallo scacco che ci impedisce di accorgerci di ciò che abbiamo sotto gli occhi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 04.06.2022 Pag.: 13
Size: 603 cm2 AVE: € 7839.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Info



● Il libro

Si intitola «Racconti del pianeta terra» il nuovo libro a cura di Niccolò Scaffai che è una raccolta di scritti intorno al tema dell'Antropocene e al bisogno di salvare il pianeta terra dall'impronta sempre più distruttiva dell'uomo. Il libro è edito da [Einaudi](#).

● L'autore

Niccolò Scaffai, fiorentino, classe 1975, insegna Letterature comparate all'Università degli Studi di Siena

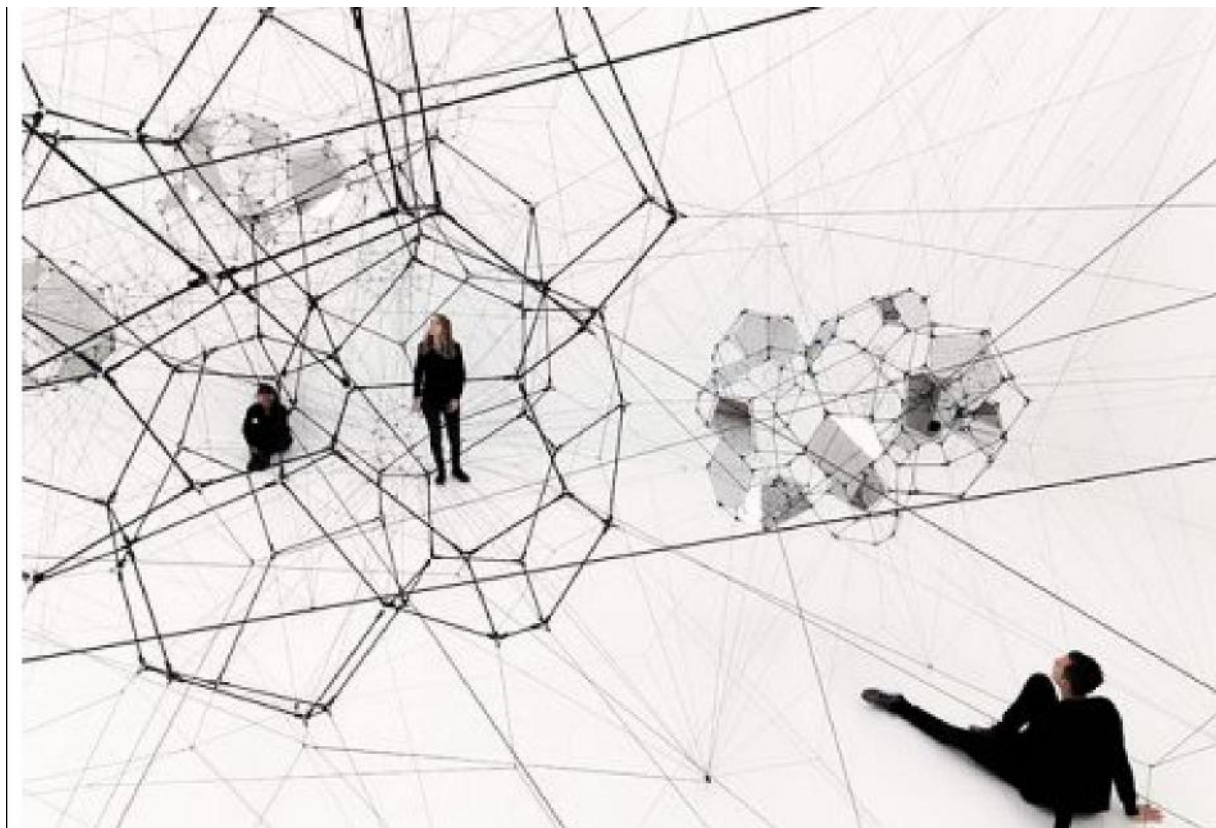


Data: 04.06.2022 Pag.: 13
Size: 603 cm2 AVE: € 7839.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Da sapere

In alto una delle
opere
di Tomas
Saraceno alla
mostra di
Palazzo Strozzi
dedicata
all'Antropocene
nel 2020. Sotto
Niccolò Scaffai



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile